

# Il libro

## FILOSOFIA E LETTERATURA

### FORSE È UN EDITORIALE

Terza

Riceccoli forse non lo aspettavate e invece siamo ancora qui... In realtà credo che la speranza di arrivare al quarto numero non fosse così presente...  
«Che sia lo stesso invidioso di Sinedrio? Ha poi portato via la più bella battuta da ateo, che avrei potuto dire proprio io: «Dio ha la sola senza di non esistere» [...] Qual è stato, sino ad oggi, la più grande obiezione contro l'esistenza? Dio...» (F. NIETZSCHE, ECCE HOMO)

sa di esclusivo riservato ai soliti pochi; in effetti si può percepire estenuante questa mancanza di autonomia...  
«Ogni generazione, senza dubbio, si crede destinata a fare il mondo. La mia sia che non lo rifara. Il suo compito è forse più grande: consiste nell'impedire che il mondo si distrugga» (Albert Camus)

Dio benedica l'America. Così George W. Bush concludeva il discorso con cui, più di un anno e mezzo fa, annunciava agli americani l'inizio della guerra-lampo in Iraq...  
«Dio benedica l'America. Ce n'è un gran bisogno. Ma quale America? Pare che oggi non vi sia molta scelta: o contro Bush o con Bush, o con i terroristi o con gli americani. E ancora: per la guerra o per la pace, per la civiltà o la barbarie, per il Bene o per il Male. Non manca molto perché la realtà si banalizzi fino a far scagliere un bambino: i buoni o i cattivi?»

Si gioca con la morale, nelle televisioni e nei palazzi. Si gioca a ridurre, a sospendere, a schiere. O pro-America o anti-America, non c'è spazio per l'alternativa: la terza via è bloccata. Pazienza, ci avventuriamo in un mondo non anti-americano. Americano è il primo emendamento, la prima rivoluzione, il primo campo di più europeo. Americana è quella stanza che «simbologgia bianca e pura» una speranza, adottata dagli orfani di tutto il mondo. Americano è il basket, l'angelo nero che prendeva una moneta appoggiata sul bordo superiore del canestro. Perché salta abbastanza per vederla. E così, Lewis, Maurice Greene, 979, abbassi la testa ed è già arrivato. Un vento nero, quello di quei pugni alzati al cielo, Città del Messico. E gli americani che volevano essere americani, il segno di Dio, predicatore. Americano è Bob Dylan. «Come gather 'round people, wherever you roam, and admit that the waters around you have grown...» il Blues, il Jazz, Cocaine di Eric Clapton. Sono americane le dolci colline d'Africa di Hemingway, le piantagioni di Steinbeck, l'America calpestata da Kerouac. Migliaia di chilometri e mai una patente nel portafoglio. E quanto altro ancora.

Hanoi, Vietnam, Iraq. La luna e McDonald's, Whitman e Bukowski, Pynchot e Cianfuegos, i negri e i pellerossa. E chissà quanto altro ancora. È vero io sono anti-impertalista. Ed è anche vero che oggi l'unico impeto è a stelle e strisce. Economico e non coloniale? Forse. Globale o globalizzatore? Non importa. Non sono anti-americano, ma voi riditemi l'America.

Dio benedica l'America. Già, l'America di tutti.

Wanax

«Il signifi- cato, se a volte piove, sono fuori posto...»

«Quelli della filosofia e dei loro discorsi...»

«Il libro è un oggetto...»

